

terreno ; ed i mistici Sponsali di Caterina ; e la Strage degli Innocenti. — Il *Piazzetta*, il *Fontebasso*, il *Brusaferro*, il *Mingardi*, il *Gramiccia*, ultimi del passato secolo, hanno, il primo il soffitto della cappella di san Domenico col Santo recato al cielo sul dorso de' Celesti ; il secondo, la Fede circondata dagli Angeli, ed i santi Giovanni e Paolo ; il terzo, la tavola con la Vergine in gloria e san Domenico ; il quarto, la Vergine, che porge il Rosario a Domenico e alle sante Rosa e Giustina, e l'ultimo, i medesimi comprensori Domenico e Rosa.

Due forastieri e un pittore, ignoto nella storia dell' arte, compiono la serie ; *Giovanni Soens* fiammingo, e lo *Zoppo* del *Vaso*, ed *Angelo Lion*. Ha il primo il Redentore dinanzi ad Erode ; ha il secondo l'apparizione degli apostoli Pietro e Paolo al santo patriarca Domenico ; ha l'ultimo i santi Francesco e Domenico stesso, incontrantisi per la prima volta ne' contorni della eterna città.

Detto delle preziosità d' arte, accenneremo adesso quelle spettanti alla religione. E prima è una immagine greca di M. V., che, per antica tradizione, si tiene esser quella stessa, avanti a cui orando s. Giovanni Damasceno ricuperò prodigiosamente la mano, che per difesa delle sacre immagini gli era stata recisa. Trasportata qui da Costantinopoli da Paolo Morosini, e donata a' padri Domenicani, questi, dopo averla tenuta sopra l'altare del loro Capitolo, la posero in fine, nel 1505, nella cappella sontuosamente da loro eretta, sotto il titolo della Pace. — Reliquie venerande poi varie sono qui conservate ; le quali, pria dello spoglio del 1797, riposte erano entro ricchissime custodie di lavoro sudato al modo gotico. Sono esse : 1.° spina della sacra corona ; 2.° pezzo della santissima Croce ; 3.° un piede di santa Caterina da Siena ; 4.° un dito di san Pietro Martire ; 5.° falange di un dito di san Vincenzo Ferrerio ; 6.° piede di uno degli Innocenti ; 7.° falange di un dito di santa Maria Maddalena ; 8.° cinque crani che si dicono delle compagne di santa Orsola ; e in fine 9.° due ossa de' santi Titolari, che una volta venivano venerate dal doge e dal senato il dì della festa loro, per